

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2010

PUNTO 3 O.D.G.

Approvazione regolamento speciale per la vendita di beni immobili.

PRESIDENTE – Prego assessore Russo.

ASSESSORE RUSSO – È l'ennesimo regolamento che la nostra maggioranza porta in Consiglio comunale per regolamentare una materia priva di regolamento. L'argomento è andato nelle varie commissioni, è stato valutato sia dalla prima che dalla seconda nella seduta del 26 giugno 2010. Non sono pervenute in merito integrazioni allo schema preposto. Leggo la finalità del regolamento: (Legge documento agli atti).

PRESIDENTE – Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Diciamo che non è tutto vero quello che ha detto il vice Sindaco. In commissione questo regolamento è stato portato. Noi abbiamo chiesto di fare delle modifiche, ma non le vedo. Non solo, ci sono state dichiarazioni di voto a verbale. Non abbiamo avuto neanche il piacere di discutere di queste cose, c'è stata solo la dichiarazione di voto che ci vediamo in Consiglio. Credo che non sia questo il modo di lavorare. Se si doveva dare un contributo era giusto darlo e era giusto darlo in quella commissione.

Noi avevamo proposto delle variazioni di piccola entità che non erano di grande portata, ma che servivano a centellinare meglio questo regolamento che dovremmo fare proprio questa sera. Chiaramente devo andare all'interno di queste situazioni che avevamo proposto. Noi avevamo detto che fino all'altro giorno c'erano state delle vendite con una cauzione di circa il 30% del valore dell'immobile da porre a base d'asta e nel regolamento era stato abbassato al 5. Abbiamo detto comunque che qualsiasi bene immobile che si venda a qualsiasi livello l'accorto formale che si prende per un compromesso è dell'ordine del 10%, più le provvigioni per eventuale agenzia che c'è di mezzo. Se noi dovessimo fare un bando per un bene che vale 50.000 euro la cauzione sarebbe solo 2.500, che mi sembra molto molto bassa. Sarebbe una perdita per l'amministrazione se quel bene non fosse dato a chi ha vinto la gara. Si diceva di alzare questa soglia dal 5 al 10%, come è giusto che sia. Ogni bene che si aliena minimo dà il 10%. Non vedo perché l'amministrazione si deve mettere nelle condizioni di fare una gara e trovarsi un domani l'affidamento finale con una rinuncia appresso. Non solo, diciamo che il 10% su 100.000 euro sono 10.000 euro. L'acquirente si sente legato a questo tipo di soluzione. Questa cosa non c'è stata, era una cosa tranquilla. Siamo passati dal 30 al 5. È chiaro che bisogna facilitare l'asta, ma garantire che quell'asta vada a compimento. Il 5% mi sembrava e mi sembra molto basso per quel tipo di riferimento.

Un altro aggiustamento al regolamento che avevamo suggerito era di abbassare la soglia della trattativa privata per relitti stradali da 35.000 euro a 20.000. Neanche questo è passato. Perché diciamo questo? Io ho visto come si è formato il piano quadro di Melendugno, come si è completato, con una serie di permutate e aggiustamenti nelle zone b dove ci sono dei relitti dove si sono permutati. Anche come amministrazione un po' di anni fa sono state vendute delle piccole zone residuali di valore molto basso. Oggi 35.000 euro, se vedete bene, siccome avremo tutto intorno a Melendugno zona di espansione, significa valore commerciale delle zone di espansione 35-40 euro, stiamo dicendo che 800-1.000 euro di zona residuale può essere data a trattativa privata. Mi sembra che è una forma che non garantisce a pieno l'amministrazione e che faccia gli interessi... Sarebbe opportuno abbassare la soglia a 20.000 euro. Stiamo parlando di eventuali zone C di completamento.

Dico un'altra cosa. Per onestà, nella commissione in questione non c'era neanche il numero legale perché c'era solo il Presidente e il consigliere Cisternino. La minoranza, con senso di responsabilità, io e Cherubino, ha garantito lo svolgimento di quella commissione. C'è il verbale.

Consigliere Potenza, non c'era il numero legale. Preannuncio che c'è un emendamento.

CONSIGLIERE DIMA LUCA – Ascolto l'emendamento perché sono il Presidente della commissione.

CONSIGLIERE GIAUSA – Io volevo proporre un emendamento soppressivo e un altro integrativo. Stiamo parlando dell'Art. 11 dove è prevista la trattativa privata diretta. Alla fine del punto 1, si parla di alienazioni di fondi interclusi e altri immobili, i quali per evidenti ragioni strutturali tecnicamente dimostrabili rivestono esclusivo interesse per uno o più soggetti predeterminati. Io ritengo che questa formula sia già inclusa nel comma successivo. Integrandola riesce più chiaro. Laddove si parla di alienazioni di beni immobili di modeste dimensioni e valore si potrebbe aggiungere o fondi interclusi o altri beni immobili per i quali si possa dimostrare un interesse di natura circoscritta la zona di ubicazione etc. etc.. Questo perché la formulazione del precedente comma mi sembra un po' troppo generica, laddove si lascia all'interesse esclusivo per uno o più soggetti determinati, mentre specificando e circoscrivendo nel secondo comma forse si potrebbe rendere meglio l'idea di quello che vogliamo fare.

CONSIGLIERE DIMA LUCA – Per quanto riguarda l'emendamento del consigliere Giauxa credo che possa essere accolto, anche perché è nella natura del regolamento, quindi è semplicemente una formalizzazione più puntuale nell'articolo che preveniva dopo l'articolo che citava quel caso. Non ci sono problemi per quanto riguarda noi a accettarlo.

Volevo, invece, puntualizzare un po' di cose riguardo l'intervento del consigliere Galati solo per onore di verità. Intanto indice delle risposte che lui da noi ha avuto su ogni punto che lui ha presentato di correzione del regolamento c'è stato un dibattito e non è vero che dalla maggioranza non gli è stata data risposta, anche perché se non ci spiegheremmo come mai su un solo punto all'ordine del giorno della commissione abbiamo dibattuto per circa un'ora e mezzo. Su ogni punto che lui ha presentato c'è stata una contro risposta. Il fatto che la maggioranza non accolga le proposte della minoranza non significa che sono stati inascoltati. Significa che questo regolamento che ci eravamo studiato e le motivazioni addotte dal consigliere Galati non erano tali da convincerci che quelli articoli andassero cambiati. Non è che è stato inascoltato, è stato ascoltato, è stato dibattuto, poi siccome non eravamo convinti della bontà delle sue posizioni siamo rimasti delle nostre opinioni.

Visto che lui ci ha tenuto a doverle specificare in questo Consiglio, io vi specifico le controdeduzioni che noi abbiamo avanzato. Intanto c'è il discorso del 5%. Lui ha fatto un esempio, ha detto: supponiamo che stiamo vendendo un bene di 50.000 euro. Per garantirmi la possibilità di acquisirmi quel bene fornisco il 5% con una caparra di 2.500 euro. Questo è un esempio, perché io potrei presupporre che se voglio vendere, come è stato negli ultimi bandi, un bene di 300.000 euro il 5% sono 15.000 euro. Siccome sappiamo benissimo che chi acquisisce beni di quell'importo sono sempre gruppi che investono nell'edilizia e che sappiamo che lavorano con le banche, spesso hanno difficoltà a svincolare grosse somme per una semplice caparra.

A proposito di ciò, da un punto di vista degli interessi dell'ente, senza volere il flop di nessuno, volevo anche dire che il fatto che sia fornito il 5% di anticipo potesse permettere agli investitori di non mantenere fede all'impegno preso nei confronti dell'amministrazione, in fin dei conti non è che questo sia stato un danno per l'amministrazione. Se ragioniamo su una gara di circa un milione di euro che si è verificata nello scorso bando avremmo guadagnato 50.000 euro. Non è che sarebbero malissimo. Punto primo.

Cado dalle nuvole letteralmente quando andiamo a considerare le C1 come probabili relitti. Vi spiego perché. Fino a quando tu mi parli di una B4 che possa essere un relitto è un caso vero e reale, tanto è che abbiamo tutto il territorio di Melendugno che sia con le aree verdi sia con le aree B4 ci sono strisciole di terra intercluse tra una strada e una proprietà privata che hanno una profondità di 3 metri e una lunghezza di 30 metri. In più aggiungiamo la zona di rispetto stradale, su quei 3 metri, benché possono sviluppare anche 600-700 metri, il Comune non può fare nulla. E neanche un altro privato potrebbe fare nulla, però contemporaneamente il Comune, che è un ente pubblico, quel bene lo deve vendere a metro quadro ai valori di mercato. Facciamo 800 metri per un prezzo di 60-50 euro a metro quadro abbiamo superato il valore minimo di 30.000 euro da noi stesso fissato. Questo per farvi capire che già quel valore nel caso di specifiche situazioni non è che sia alto, ma potrebbe essere addirittura basso.

Quello che il consigliere Galati propone, di scenderlo a 20.000 euro, è non poter vendere tutti quei relitti che ricadono nelle B4, quindi aggravare l'iter che il Comune dovrebbe compiere per poter

vendere quei terreni e magari permettere un'urbanizzazione regolare di quei comparti. Immaginate voi un confinante con un relitto stradale, si fa una recinzione e ci lascia una strisciolina che costeggia una strada. È quella stessa strisciolina che viene riempita da rovi, discariche. Noi proprio questo volevamo semplificare. Ecco perché abbiamo fissato quella soglia e ecco perché questo non poteva essere accolto, il fatto di abbassare a 20.000 euro.

Seconda considerazione. Abbiamo parlato dei relitti nelle C1, ma nelle C1 non esistono i relitti perché la stessa C1 esprime una volumetria. Volumetria che non viene ubicata all'interno di quel relitto, ma andrà a essere in base al piano di lottizzazione allocata all'interno di un lotto ben definito dal piano di lottizzazione. A quel punto l'acquirente, comprando il terreno non compra un relitto, ma una volumetria, quindi il Comune all'interno dei lottizzanti potrebbe proporre un bando e dire: io ho questa volumetria sviluppata da quei metri quadri di terreno, parto da una base d'asta di 50 euro, tu a quanto te lo compri? Tra l'altro tenete conto che nelle convenzioni che fanno seguito ai piani di lottizzazione si arriva sempre a una compensazione volumetrica, dove gli stessi proprietari terrieri mutuamente si cedono delle volumetrie, quindi il Comune si configurerebbe come nessun altro che uno di qualsiasi di quei proprietari che fanno parte della lottizzazione.

Ultima cosa. Il numero legale all'interno della commissione o c'è o non c'è, non è che lo dobbiamo per forza garantire. Se c'è la commissione si tiene. Che poi i consiglieri di minoranza abbiano garantito il raggiungimento, siccome il consigliere Galati ha esordito dicendo che il numero legale non c'era, nel momento che ha deciso di partecipare alla commissione per me che sono il Presidente il numero legale c'è. Sennò non si discuteva.

Visto che in passato, giustamente, siamo stati rimproverati che le commissioni venivano fissate molto a ridosso del Consiglio comunale, questa volta la commissione è stata ampiamente anticipata rispetto alla data del Consiglio. Ne avremmo potuto convocare un'altra. Fare polemica su queste cose è veramente sterile.

PRESIDENTE – Prego consigliere Galati, per la replica.

CONSIGLIERE GALATI – Io credo che innalzare dal 5 al 10% la cauzione significa garantire al Comune un maggiore introito, non significa avremmo introitato se avessero fatto rinuncia. Se fanno rinuncia, fanno rinuncia sul 5%, che è pari pari alla metà del 10%. Noi abbiamo detto innalziamo il 5 al 10%, innalziamo la cauzione. Davamo, quindi, maggiore compattezza reale affinché quell'asta andasse a compimento, cioè il potenziale acquirente dice: io non vado a perdere 5.000 euro, forse per il 2005 li posso anche lasciare. Questo significava o significa che l'amministrazione introitava quelle somme a mezzo di altra gara, minimo tra 30 giorni appresso. Il proporre dal 5 al 10% era costruttivo, cioè garantiva l'amministrazione. Era una forma per dire: intanto prendi il 10%. E ho fatto riferimento che a qualsiasi compravendita che si fa si dà minimo il 10%. Per qualsiasi atto. Se tu vai a comprare un appartamento dai minimo il 10%, sennò ti fai il mutuo.

Questo era a favore dell'amministrazione, però è stato visto come se fosse contro. Non è così. Era costruttiva, ma niente. Noi avevamo proposto due piccole cose che potevano essere accettate costruttivamente, invece ci troviamo a arrembiare su cosa? Sul discorso delle zone C relitte?

Consigliere Dima, ti posso assicurare che chi ha avuto il fronte prospettico ha un valore maggiore o il doppio o il triplo di chi ha uno sfondo, anche se è zona C. Se tu hai la possibilità di accedere sulla sede stradale ha valenza. Se tu hai la zona relitta davanti e non puoi andare sulla sede stradale il tuo appartamento, che è occluso, si dimezza. Quello che a te sembra una zona residuale senza valore ha un certo valore. E ho detto che a Melendugno il piano quadro si è completato con una serie di una trentina di permutate di varianti in cui si sono soddisfatti entrambi i proprietari. È una risorsa, il relitto stradale non è una cosa cattiva. Se noi stavamo proponendo la gara significava che... Tu amministrazione vendi, chi se lo prende se la vede con il proprietario affianco. Questo è.

PRESIDENTE – Prego consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Un'osservazione. I lavori delle commissioni... ognuno di noi fa parte di una commissione e a questo argomento se ne è interessato Angelo. Mi è sembrato incredibile che si discosti rispetto a una prassi di vendita all'asta immobiliare. L'acconto minimo è del 10%, non esiste diversamente. Mi sento di appoggiare, quindi, ciò che dice Angelo perché usciamo fuori completamente. E credo che abbia una logica se quella è la strada che le vendite all'asta immobiliari in

qualche maniera hanno. Non capisco perché noi dobbiamo uscire fuori da una regola che è ormai condivisa da tutti.

L'altra proposta dello scendere da 35.000 a 20.000 perché è per legge imposta ai Comuni affinché si possa fare una trattativa privata, noi usciamo fuori rispetto alla legge. Non so se questo è possibile dal punto di vista della legittimità. Perché dobbiamo sfiorare rispetto a ciò che ci impone la legge? Se poi dopo l'asta va deserta uno decide di conseguenza, però credo che le due proposte fatte dal consigliere Galati in seno alla commissione urbanistica credo che fossero accoglibili, anche perché nella scia della prassi. Io non lo so che cosa chiediamo e abbiamo la capacità di scontrarci e meravigliarsi su cose che sono di prassi.

CONSIGLIERE POTENZA – Presidente, telegraficamente. Qui i consiglieri di minoranza si sono esercitati in questo compito. Solo perché loro proponevano nella commissione due piccole cose, due piccoli aggiustamenti, noi avremmo dovuto accoglierle. Santo Dio, nel momento in cui la minoranza consiliare ha proposto degli aggiustamenti, delle variazioni, delle modificazioni, delle integrazioni, e sono state discusse e ritenute meritevoli di accoglimento, questa maggioranza non ha esitato a accoglierle. L'esempio lampante ce l'abbiamo nell'emendamento del consigliere Giusa. Lo accoglieremo.

Il concetto è semplice. Se la maggioranza crede nella bontà della proposta la accoglie, altrimenti non è tenuta a accoglierla. Non siamo obbligati a andare contro le cose che noi riteniamo opportune per gli interessi della collettività. Il 5% anziché il 10. C'era qualcuno che descriveva un quadro come se qualcuno andasse in giro a fare le gare perché ha soldi da perdere. Non credo. Non penso che nel momento in cui uno partecipa a una gara si prefigura già l'eventualità più che probabile che alla fine rinuncia, tanto sono 2.500 euro. Per quanti pochi siano, uno ha intenzione di comprare. Primo.

Secondo, semmai dovesse accadere questa ipotesi, quale è il problema? Il Comune introita la caparra. Meglio. Taluno ha detto, ma così ritarderebbe di 30 giorni la gara. Ma torno a dire quello che ho detto prima. La regola è solo l'eccezione. La regola è quella per cui se uno caccia pure 100 euro ha intenzione di concludere la gara.

Poi 20.000 anziché 35.000 euro. I relitti stradali sono una risorsa, certo, però comunque sia sono cose che il Comune ha interesse di cedere. Non ha interesse di tenere. Nel momento in cui fosse passata la proposta della minoranza, di abbassare a 20.000 euro, noi per 21.000 euro avremmo dovuto fare una gara e non l'avremmo mai venduto. Difficilmente uno è portato a fare gare per un relitto stradale. Se c'è una trattativa privata ci si mette d'accordo e quel bene si aliena, con convenienza da parte del Comune.

Due piccole cose, ma dovevamo per forza accoglierle?

Poi, un'altra cosa che è passata un po' inosservata. Questa è un'amministrazione che sta regolamentando, sta sfornando decine di regolamenti. Come qualcuno più illustre di me ha già avuto modo di sostenere, regolamentare vuol dire abbassare l'area della discrezionalità e aumentare quella del vincolo, di seguire le regole. Questo abbiamo fatto. In questa materia importante c'erano anche dei problemi che si creano. L'ufficio tecnico aveva la necessità di procedere a una trattativa privata. Potevano sorgere delle questioni. Qui è stato regolamentato, ora è chiaro. Anche gli uffici sono aiutati nei loro lavori. Regole certe.

Il discorso della regolamentazione, questa è la cosa da sottolineare. È una questione di democrazia, di trasparenza, nei rapporti tra l'amministrazione, i cittadini, le imprese.

Ultima battuta. Io, lo dico pubblicamente, non accetto favori da nessuno. Se un consigliere decide di partecipare a una commissione bene. Se non partecipa fa lo stesso. Manca il numero legale e verrà riconvocata. Io non accetto favore da nessuno.

PRESIDENTE – Prego consigliere Feline.

CONSIGLIERE FELLINE – Prendo la parola per supportare le argomentazioni del consigliere Galati che ha già prospettato in commissione. Commissione dalla quale, consigliere, si è in sei, quattro in maggioranza e due in minoranza, i due di minoranza vengono e responsabilmente dicono: restiamo perché ci sono solo due di maggioranza. Poteva essere, ma non è stato per la responsabilità di noi consiglieri.

Le nostre proposte, come sempre, sono sempre costruttive e anche tecnicamente fatte bene. Il consigliere Galati ha fatto due proposte tecnicamente fatte bene perché fanno gli interessi dell'amministrazione. Garanzia e cauzione 5%. Più volte ho sentito oggi esempi, aste giudiziarie,

contrattazione privata. Forse anche i bandi che si facevano per la vendita degli immobili comunali. Credo che si chiedesse addirittura il 30% certe volte come primo versamento.

Questa proposta di elevare al 10% la cauzione dell'offerente è una proposta che è fatta nel solo esclusivo interesse dell'amministrazione. In che senso? Nel senso che garantisce la serietà dell'offerta del privato. Guardate, voi dite sempre bianco o nero, non è possibile che uno faccia l'offerta, poi perde i soldi, ma c'è anche il grigio, ci sono le scale di grigio. Può accadere che se uno vuole accaparrarsi quel terreno, offre solo deposito del 5% e poi comincia a tardare a un versare il residuo prezzo, con tutto il rispetto degli uffici, con tutta l'efficienza possibile e immaginabile che può avere un'amministrazione comunale, possono esserci dei ritardi. Nel momento in cui c'è l'ultimo giorno utile per versare può arrivare un'istanza per motivi di salute o difficoltà economiche per versare il residuo prezzo.

Questo va contro l'interesse dell'amministrazione, la quale vende gli immobili e sapete benissimo perché, per fare cassa, per fare equilibri di bilancio. Ora, una cauzione così infima, 5%, potrebbe portare al risultato opposto, di fare accaparrare un terreno a un privato e questo privato tenerselo per mesi senza versare residuo prezzo. Il 10% è più serio perché garantisce il Comune della serietà dell'offerta e impone a una persona che ha versato il 10% di non tirarsi indietro più di tanto perché perdere il 10% è cosa diversa a perdere il 5%.

Il secondo emendamento che ha tentato di proporvi il consigliere Galati, l'alienazione dei beni immobili di modeste dimensioni e valore e massimo 35.000 euro. È una contraddizione in termini, io non vedo beni di modeste dimensioni e valori che valgono 35.000 euro. Qualcuno mi ha detto che abbiamo fatto una serie di regolamenti.

Oggi faccio notare che molto spesso fate regolamenti o con il copia incolla o tardivi, come questa volta. Dopo aver venduto 2 milioni di euro di immobili, ora arrivate a regolamentare la vendita degli immobili. Comunque, questo serve a garantire la linearità di una vendita. Senza regolamento ci sarebbe più arbitrio. Io non la penso così perché, come ha detto il vice Sindaco che il regolamento è *lex specialis*, anche il bando di gara è *lex specialis*. Nel momento in cui c'è il bando di gara, garantisce tutto tranquillamente. E il Comune di Melendugno, con i suoi uffici, fino a oggi pur non avendo il regolamento ha venduto e ha venduto rispettando la legge. Che ci sia un regolamento non vuol dire garanzia di rispetto della legge. Anche perché i regolamenti sono sottoposti alle leggi.

La regola sapete quale è per una pubblica amministrazione? La concorrenzialità. La gara. Si accede agli uffici pubblici con pubblico concorso. Poi c'è scritto che fino a 20.000 euro si possono acquisire servizi. Quelle sono eccezioni alla regola, ma la regola ce la detta la costituzione. Non è un regolamento, è una legge, e ci dice che bisogna fare le gare.

Se anche c'è il limite di 35.000 euro la regola sarebbe quella di fare sempre la gara, anche quella ristretta, anche quella di chiedere cinque preventivi per qualsiasi cosa.

Io vedo che per voi forse la gara è un fastidio, è meglio andare a trattativa diretta. Però trattativa diretta per 35.000 euro è troppo. Fino a 35.000 euro c'è la discrezionalità massima dell'ufficio, il quale dice: te la do perché ritengo la tua offerta congrua.

Sono due proposte di emendamento di natura tecnica avanzate nell'interesse dell'amministrazione, sia per quanto riguarda la cauzione sia per quanto riguarda il limite da abbassare per la trattativa diretta.

Come ha detto il consigliere Galati, i relitti per noi possono essere relitti, ma per altri possono essere qualsiasi di molto più importante. Noi ribadiamo il nostro concetto.

Non avete accettato i nostri emendamenti, quindi siamo costretti a votare contro. Sull'emendamento del consigliere Giausa, essendo un emendamento di natura tecnica, che rende più armonioso il dettato regolamentare, non ci sono problemi. Alla fine, però, ci costringete a non votare questo regolamento.

Quando il consigliere Galati parla di piccole proposte vuol dire che non alterano lo schema generale della delibera. L'idea del regolamento, in quel senso, ma sono molto importanti e significative perché fanno gli interessi dell'amministrazione. Siccome noi siamo chiamati qui per fare gli interessi dell'amministrazione come voi, riteniamo che i nostri emendamenti vadano in quel senso.

Se ritenete di accettarli bene, votiamo tutti all'unanimità questo regolamento, altrimenti saremo costretti di votare contro.

SINDACO – Io credo di dover riprendere le argomentazioni che ha fatto il capogruppo Potenza. Noi siamo seri e orgogliosi dei regolamenti che andiamo a proporre. Ne abbiamo approvati tanti e per la fine della legislatura questa amministrazione opererà solo in base ai regolamenti. Se c'è un regolamento non c'è l'arbitrio, non c'è la discrezionalità, bisogna attenersi a quello che dice il regolamento.

Ho sentito dire che se noi accettiamo i due emendamenti c'è il voto all'unanimità. Sono stati apportati tre emendamenti, la maggioranza ha dichiarato che per uno è disponibile. Dove non siamo disponibili, non siamo disponibili a alzare la cauzione. E perché? Perché vogliamo mantenere alta la partecipazione. Anche questo è opinabile. Questo è il nostro punto di vista. Più partecipano meno sono tagliati perché c'è una grande cauzione, più partecipano e più c'è possibilità di avere un introito maggiore. La esperienza precedente ci ha portato alla conclusione che una cauzione altissima abbassa la partecipazione. Ci siamo regolati così, abbiamo rispetto delle vostre opinioni, abbiate rispetto delle nostre.

La storia dei relitti è pericolosa. Qualche anno fa c'era a Castrì un geometra che si comprava tutti i relitti. Poi diventò Sindaco e lo chiamarono Sindaco degli angoli, perché comprandosi i relitti taglieggiava coloro i quali avevano necessità di quel relitto perché miglioravano una situazione e dovevano pagare triplo. Noi vogliamo, invece, favorire i confinanti con i relitti, anche a costo di sacrificio. Semmai un relitto confinante con la mia proprietà mi impedisce a migliorare la mia proprietà, la pubblica amministrazione non ha fatto un buon lavoro. Ha fatto un pessimo lavoro sotto il profilo civile. Questo lo rivendichiamo e respingiamo con forza la ipotesi di modificare i costi e i prezzi.

CONSIGLIERE FELLINE – Il Sindaco degli angoli è l'ulteriore argomento prova della bontà della nostra proposta. Alzare la cauzione vuol dire evitare offerte di speculazione. Una persona che va a versare il 5 e il 5 dovunque ci accaparra i beni e poi va a fare altre trattative. Non permettere la trattativa diretta, ma andare alla gara, anche questo garantisce che non ci siano Sindaci degli Angeli.

PRESIDENTE – Le posizioni sono chiare. Votiamo l'emendamento del consigliere Giausa. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE - Passiamo alla votazione del punto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 5